



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

Riferimento del Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio sullo stato dei conti pubblici

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Consiglieri,

sono a sottoporre all'attenzione del Consiglio Grande e Generale un riferimento sullo stato dei conti pubblici basato sui primi risultati del Bilancio Consuntivo per l'esercizio finanziario 2009 e sulle prime evidenze della gestione 2010.

Gli Uffici finanziari ed amministrativo – contabili hanno completato proprio in questi giorni i rilievi contabili necessari alla definizione del risultato d'esercizio 2009 e grazie al risultato del censimento fiscale straordinario varato con il Decreto 95/2010 è stato possibile stimare con maggiore attendibilità i risultati rilevanti in relazione al gettito.

Il bilancio consuntivo che sarà presentato all'approvazione di quest'aula evidenzierà un disavanzo pari a **41,8 milioni** di euro contro i 47,8 della previsione assestata.

In prima battuta è possibile rilevare che questo risultato si colloca perfettamente all'interno delle previsioni. Il Governo sin dal suo insediamento ha sempre adottato criteri di valutazione dettati da prudenza e realismo che hanno portato ad una adeguata revisione degli stanziamenti al fine di contenere gli effetti sul bilancio dello Stato della crisi economica che ha cominciato a produrre i suoi primi effetti alla fine del 2008.

Nel novembre 2008 il bilancio previsionale presentato in prima lettura dal precedente esecutivo comprendeva una ipotesi di risultato prossima al pareggio. Appena due mesi dopo l'attuale Governo ha rivisto tale ipotesi riducendo la previsione dell'entrata e portando all'approvazione una legge di bilancio con un deficit previsto di circa 24 milioni. Nell'ottobre 2009, in sede di assestamento, il bilancio è stato ulteriormente variato portando la previsione di deficit a circa 47 milioni.



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

Il motivo principale dei diversi interventi correttivi sul bilancio 2009 intervenuti nell'arco di circa 12 mesi derivano principalmente dalle variazioni subite dal gettito monofase. L'imposta sulle importazioni ha subito in termini lordi (ovvero al lordo dei rimborsi) una flessione di circa il 20% rispetto al 2008. Tale fenomeno deriva principalmente dagli effetti della crisi economica e dal generale rallentamento degli scambi. La diminuzione della domanda di beni e servizi ha infatti inciso sui fatturati delle aziende e di conseguenza sulle importazioni. Oltre a comportare una flessione delle entrate la dinamica relativa alla monofase 2009 ha inciso negativamente anche sulla spesa comportando un aumento dei rimborsi.

Riepilogo ENTRATA

	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	variazione %
Entrate Tributarie	675.481.245,67	553.075.966,67	-18,12
Entrate Extra Tributarie	71.751.521,95	75.727.687,59	+5,54
Allienazione, Amm.to di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	2.609.705,48	967.206,66	-62,94
Entrate derivanti da accensione di mutui	4.100.000,00	3.500.000,00	-14,63
TOTALE	753.942.473,10	633.270.860,92	-16,01
Partite di Giro	21.063.206,22	21.764.742,79	+3,33
TOTALE GENERALE	775.005.679,32	655.035.603,71	-15,48

Il censimento fiscale attuato con il decreto n.95/2010 ha infatti permesso di rilevare come il differenziale monofase, ovvero la differenza tra monofase accertata in entrata e monofase da rimborsare per effetto delle esportazioni, si sia contratto passando da 88 milioni a circa 66 milioni di euro. Quest'ultimo fenomeno è stato dettato principalmente dal fatto che le imprese a fronte della predetta contrazione della domanda hanno cambiato le loro politiche commerciali, riducendo i magazzini. Come conseguenza di tale risultato, è stato necessario un adeguamento straordinario dell'apposito capitolo in uscita del Bilancio dello Stato 2009 destinato ai rimborsi monofase con un incremento complessivo di circa 15 milioni.

Tale maggiore incremento straordinario dell'uscita è stato completamente assorbito grazie alle economie di bilancio realizzate nel corso dell'esercizio finanziario 2009, che hanno permesso non



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

solo di fare fronte a questa particolare esigenza, ma hanno contribuito alla definizione di un risultato finale inferiore di circa 6 milioni rispetto alla previsione.

Per quanto concerne il Gettito IGR l'accertato complessivo 2009 ha superato la previsione assestata di circa 2 milioni di euro attestandosi al livello della previsione iniziale di circa 126,7 milioni. I dati rilevati dimostrano un trend decrescente anche per ciò che concerne le imposte dirette ma meno marcato rispetto all'imposta sulle importazioni.

Per ciò che concerne la spesa nel complesso le uscite al netto delle partite di giro sono diminuite dell'10,63% rispetto al 2008 ed in particolare la spesa corrente è diminuita dell'11,67% mentre la spesa in conto capitale dell'1,23%. Il dato relativo alla spesa corrente risulta particolarmente positivo: - 80 milioni rispetto al 2008. Come ho già avuto modo di evidenziare tali minori spese hanno permesso di contenere l'effetto negativo delle minori entrate tributarie complessivamente pari a (-120 milioni)

Riepilogo USCITA

	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	variazione %
Spesa corrente	685.978.599,78	605.944.622,96	-11,67
Spesa in conto capitale	60.981.152,30	60.232.983,67	-1,23
Rimborso di prestiti	8.430.327,05	8.929.008,60	+5,92
TOTALE	755.390.079,13	675.106.615,23	-10,63
Partite di giro	21.063.206,22	21.764.742,79	+3,33
TOTALE GENERALE	776.453.285,35	696.871.358,02	-10,25

Accostando il dato relativo alle minori entrate tributarie (-120 milioni) al dato relativo alle minori spese correnti (-80 milioni) emerge la componente prevalente del risultato di bilancio pari al deficit di 41,8.



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

Per ciò che concerne il livello dell'indebitamento, il dato rilevato al 31/12/2009 mostra un debito residuo per finanziamenti a lungo termine complessivamente pari a 48,5 milioni di euro dei quali 39,6 costituiti da debito nazionale mentre 8,9 da debito estero.

Debiti per finanziamenti a lungo termine

	Valore Nominale	Rimborsato		Debito Residuo	
Debito Nazionale	85.089.518,05	45.443.096,15	53,41%	39.646.421,90	46,59%
Debito Estero	19.367.077,68	10.442.850,26	53,92%	8.924.227,42	46,08%
Totale	104.456.595,73	55.885.946,41		48.570.649,32	

Il moderato ricorso all'indebitamento è sempre stata una caratteristica costante della politica finanziaria dello Stato nel corso degli anni. Gli alti di livelli di liquidità hanno permesso infatti negli anni di finanziare la realizzazione delle opere pubbliche e dei grandi investimenti anche senza un eccessivo ricorso al capitale di terzi.

Fra i debiti nazionali rientrano a titolo esemplificativo i finanziamenti per alcune opere infrastrutturali come la realizzazione del centro uffici, del centro sportivo di Serravalle ecc...

Fra i debiti esteri la componente prevalente è rappresentata dai finanziamenti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti Italiana per la realizzazione dell'Ospedale di Stato. La restante parte è costituita da finanziamenti concessi dal Fondo di Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa.

I bassissimi livelli dell'indebitamento, che nel caso di San Marino è da considerarsi un debito "funzionale" frutto di scelte operative, non certo di esigenze di finanziamento del deficit o del disavanzo, sono una caratteristica estremamente positiva della nostra finanza pubblica e in netta controtendenza rispetto alle politiche di altre economie che invece hanno dovuto ricorrere al debito per finanziare i disavanzi di amministrazione.

Come ho già avuto modo di spiegare il basso ricorso all'indebitamento è stato reso possibile da alti livelli di liquidità delle casse statali, che anche oggi, nonostante i segnali negativi relativi al gettito



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

fiscale continua a mantenersi a livelli positivi. In particolare, l'attuale livello è coerente con il dato 2009 e si mantiene mediamente nettamente superiore al dato rilevato alla fine del 2007.

Liquidità dello Stato

Data Rilevamento	
31/12/2007	214.396.739,80
31/12/2008	263.911.247,57
31/12/2009	256.865.127,27
31/01/2010	259.585.519,39
28/02/2010	257.112.221,10
31/03/2010	269.803.172,85
30/04/2010	246.391.183,73
31/05/2010	245.537.157,08
Media 2010	255.685.850,83

In relazione alla liquidità è opportuno chiarire alcuni aspetti che possono generare confusione e che spesso sono riportati erroneamente dalla stampa.

In primo luogo per liquidità dello Stato si intendono le risorse finanziarie depositate nei conti correnti accesi presso il Tesoriere ovvero presso la Banca Centrale. E' esclusa da questa rilevazione la liquidità dei singoli Enti Pubblici anch'essa depositata presso la Tesoreria di Stato.

Il livello della liquidità è chiaramente espressione dell'ammontare dei flussi di cassa in entrata ed in uscita in un determinato periodo, pertanto, nel corso dell'anno possono registrarsi flessioni o picchi di liquidità determinati dal fatto che non vi può essere, per ovvie ragioni, una perfetta coincidenza temporale di questi flussi. Indipendentemente dagli stanziamenti in entrata ed in uscita rispetto al Bilancio dello Stato la liquidità è frutto della capacità dello Stato di riscuotere le proprie entrate (che come noto sono costituite in prevalenza dal gettito tributario) e dalla politica attuata nei pagamenti.



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

Esaminando i dati disponibili, è possibile immediatamente rilevare che non sussistono nell'immediato rischi di shock che possano compromettere la capacità dello Stato di fare fronte alle spese obbligatorie e quindi, per citare l'esempio più inflazionato, alla capacità dello Stato di corrispondere gli stipendi mensili dei dipendenti pubblici, che a titolo prettamente indicativo comportano un flusso di cassa mensile in uscita pari mediamente a 10 milioni di euro. D'altro canto, il dato relativo alle disponibilità finanziarie deve essere in questa fase necessariamente monitorato e controllato al fine di prevenire per tempo eventuali abbassamenti del livello, che seppure al momento non sono ipotizzabili, non possono essere del tutto esclusi. In particolare, la flessione del gettito tributario potrebbe incidere negativamente sui flussi di cassa in entrata nel medio lungo termine pertanto è necessaria una costante attività di monitoraggio e di stima dei flussi previsionali al fine di poter attuare le necessarie misure preventive, il tutto seguendo una normale logica di prudenza in un contesto che presenta aspetti di incertezza.

Come ho avuto modo di rilevare in diverse occasioni il risultato del Bilancio Consuntivo 2009 richiama all'attenzione per un'inversione di tendenza dopo anni di risultati positivi, ma non deve portarci ad eccessivi allarmismi. Questo risultato non è infatti impreveduto o inaspettato. E' piuttosto il frutto di una scelta consapevole e ragionata operata dal Governo: quella di non contrastare la flessione del gettito tributario con aumenti della pressione fiscale o pesanti tagli alla spesa che avrebbero inciso sullo stato sociale. Il Governo, ha ritenuto infatti che aprire una stagione di eccessiva rigidità avrebbe prodotto rilevanti effetti negativi e avrebbe portato maggiore sfiducia sul settore economico. A fronte del deficit 2009 il livello dello Stato sociale non è stato in alcun modo alterato: è aumentata l'offerta di alcuni servizi fra tutti quelli degli asili nido e delle strutture di ricovero per anziani, è stato assorbito il ritardo nell'erogazione dei finanziamenti nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata, è rimasta immutato il servizio socio-sanitario e sono rimasti immutati i livelli delle tariffe per i servizi pubblici.

Il risultato che ho appena illustrato rientra quindi perfettamente nelle previsioni di quello che sapevamo sarebbe stato un anno caratterizzato già in partenza da forte incertezza e che ha poi scontato lungo il percorso l'acutizzazione di ulteriori eventi negativi. In questo contesto i dati illustrati ci permettono di fare anche alcune importanti valutazioni relativamente all'esercizio 2010



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

seppure i primi cinque mesi dell'anno non offrano di per sé un grado di rappresentatività significativa in quanto i maggiori flussi finanziari in entrata ed in uscita trovano espressione a partire dalla seconda metà dell'anno.

Il Bilancio previsionale 2010 è stato approvato da quest'aula nel corso del dicembre scorso con una previsione di deficit pari a circa 43 milioni di euro. Tale dato è stato ipotizzato considerando sia il trend negativo delle entrate tributarie confermatosi sul finire del 2009 da una parte, che operando importanti minori stanziamenti in uscita rispetto agli esercizi passati dall'altra.

In primo luogo occorre rilevare che se il deficit previsto si dovesse confermare poi in sede di consuntivo (-43 milioni circa), questo sarà assorbito quasi interamente, assieme al deficit 2009 (-41,8 milioni), dagli avanzi degli esercizi precedenti (78 milioni).

Tale scenario deve essere necessariamente considerato come un punto di frontiera, una linea non valicabile, entro la quale è assolutamente necessario contenere i risultati di gestione 2010. Considerato l'insieme di congiunture che hanno gravato e continuano a gravare la nostra economia in questo ultimo biennio, era ed è impensabile riuscire ad ipotizzare dei bilanci in pareggio senza intervenire in misura drastica sulle politiche di bilancio. Due anni di deficit contenuti e controllati, a fronte di una buona liquidità e un bassissimo indebitamento non devono creare eccessive preoccupazioni perché sono la normale conseguenza di un'economia che sta attraversando una fase di riconversione e riposizionamento. Allo stesso modo però, non bisogna trascurare il fenomeno e mettere in campo fin da subito quelle misure che non solo potrebbero ridurre il deficit preventivato per l'esercizio in corso ma ci permetterebbero di evitare invece dei potenziali incrementi dello stesso fuori controllo.

La mia Segreteria ed il Governo sono infatti al lavoro per formalizzare una manovra straordinaria da attuare in brevissimo tempo che permetta di contenere il deficit 2010 sui livelli ipotizzati in previsione e di impostare un bilancio previsionale 2011 più prossimo al pareggio. Come ho appena detto questo deve essere necessariamente l'obiettivo da raggiungere per permettere allo Stato di fare fronte alle esigenze della collettività. Lavorare senza ipotizzare un limite oltre il quale occorre



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

contenere il deficit di bilancio aprirebbe la strada al disavanzo effettivo ed alla necessità di un indebitamento pubblico per finanziarlo con tutte le difficoltà ipotizzabili nel tempo per un suo riassorbimento.

Al fine di contrastare tali dinamiche occorrono certamente interventi strutturali di riconversione e riposizionamento dell'intero sistema sammarinese, in grado di rilanciare la nostra economia in tutti i comparti oggi in crisi, ma occorrono anche interventi immediati in grado di produrre effetti significativi sugli equilibri di bilancio. Gli interventi strutturali infatti sono assolutamente necessari ma richiedono tempi lunghi per la loro realizzazione, e la conseguente produzione di effetti, che non permetterebbero di incidere invece nell'immediato. Parallelamente a questi il Paese necessita quindi di una manovra correttiva straordinaria in grado di mettere in campo azioni immediatamente operative ed efficaci che possano da una parte portare nuove entrate e dall'altra limitare in maniera equa e razionale la previsione di spesa.

Occorre essere realisti ed estremamente prudenti. Innanzitutto non si può considerare il dato previsionale come assoluto e certo. Seguendo una normale logica di prudenza non si può escludere che il gettito tributario possa subire ulteriori flessioni anche nel corso del 2010, seppure non così marcate come quelle registrate nel 2009. I primi dati relativi alla monofase mostrano ancora un trend decrescente, seppure molto più contenuto di quello dell'anno precedente, inoltre, occorre considerare gli effetti sull'imposta generale sui redditi della contrazione del sistema finanziario.

Questo contesto impone scelte obbligate, necessarie ed immediate. In primo luogo occorre assicurare un generale contenimento della spesa nei comparti del bilancio ove non siano previste spese obbligatorie. Per questo motivo è mia intenzione proporre al Congresso di Stato nel corso delle prossime sedute un blocco delle disponibilità di spesa residue sui capitoli di Bilancio fatta salva la disponibilità necessaria per spese obbligatorie e per la normale gestione corrente. Tale provvedimento permetterebbe, secondo alcune prime sommarie proiezioni, di arrivare all'assestamento di Bilancio con un margine di disponibilità di spesa compreso fra i 10 e i 15 milioni di euro da utilizzare a copertura di eventuali minori entrate e per finanziare eventuali provvedimenti straordinari.



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

Sempre con riferimento al contenimento della spesa sono inoltre necessari alcuni correttivi sulle spese per i pubblici dipendenti. Non voglio dilungarmi in questa sede su di una materia che non è prioritariamente di mia competenza, ma ritengo che esistano gli spazi per promuovere fin da subito un maggiore rigore ed un migliore impiego delle risorse umane dell'Amministrazione senza lasciarsi andare a ipotesi estreme circa licenziamenti e tagli degli stipendi che non rappresentano assolutamente la volontà di questo Governo. La pubblica amministrazione versa da troppi anni nell'esigenza di un cambiamento sostanziale che accompagni con qualità ed efficienza il rilancio del nostro sistema economico. Nell'attesa di giungere al più presto al completamento della riforma della pubblica amministrazione, ovvero ad un provvedimento di revisione e riorganizzazione della struttura, si possono comunque attivare tutta un serie di interventi in materia di orari di lavoro, di organizzazione dei turni, di flessibilità, di *town-over* che potrebbero aumentare l'efficienza, razionalizzare le risorse e ridurre i costi del settore pubblico allargato. Non è infatti utile lasciarsi andare alla demagogia delle ipotesi estreme senza avere concretamente tentato tutte quelle soluzioni intermedie che permetterebbero di correggere la spesa in questo specifico contesto.

Affinché l'ipotesi di deficit per il 2010 possa essere ridimensionata occorre accompagnare a provvedimenti di contenimento della spesa anche misure che possono generare un maggiore gettito. L'imposta sulle importazioni e l'imposta generale sui redditi, le componenti tributarie di maggiore rilievo, stanno subendo una contrazione tale da non riuscire più a generare quelle entrate che per oltre 20 anni hanno permesso il finanziamento di tutta la spesa. Il contesto economico sammarinese è profondamente cambiato nell'ultimo periodo e il sistema tributario deve potersi evolvere ed accompagnare questo cambiamento. Sono dunque necessarie valutazioni importanti rivolte alla revisione della struttura di queste imposte. La riforma tributaria, in corso di finalizzazione si propone di intervenire in questo senso, ma come ho già detto questo tipo di intervento, strutturale e di sostanza, produrrà effetti rilevanti solo nel medio lungo periodo.

Occorrono nuove entrate quindi, ma occorre proseguire saldamente nell'impostazione adottata sino ad ora: mantenere invariato il livello di tassazione dei redditi al fine di non pregiudicare in questa particolare e delicata fase di riassetto la ripresa economica. Il prelievo fiscale dovrà essere quindi



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

concentrato su quei settori o quei comparti che sino ad oggi sono rimasti immuni da un efficace prelievo fiscale e che devono contribuire alla formazione delle basi imponibili. In questo caso vale sostanzialmente lo stesso principio ipotizzato per il contenimento della spesa per i pubblici dipendenti: prima di ricorrere a misure estreme, come l'aumento generalizzato della pressione fiscale, occorre individuare tutti quei correttivi che permettono di aumentare il prelievo applicando le imposte in quei comparti che in qualche modo contribuiscono meno al gettito erariale. Esistono ancora oggi aree di non imponibilità che non sono più giustificate, come i redditi prodotti all'estero, così come i livelli ancora troppo bassi di alcune tariffe per i servizi pubblici, che comportano la gestione degli stessi lontano da ogni criterio di economicità.

Con particolare riferimento a questo ultimo aspetto non è assolutamente possibile continuare a mantenere congelate le tariffe di certi servizi o i livelli di certe tasse che in alcuni casi sono ferme da oltre 10 anni. Se è vero che la pressione fiscale non deve aumentare perché un suo aumento inciderebbe sulla competitività delle imprese e sulla propensione al consumo delle famiglie è oltre modo vero che non possiamo pensare di contrastare la crisi economica contando solo sui risparmi. Il fatto che lo Stato non sia un'azienda privata non significa che non debba preoccuparsi di gestire i propri servizi al pubblico con criteri di economicità. Come ho già detto sono cambiati gli equilibri, e di pari passo lo Stato si deve adeguare a questi cambiamenti e apportare i correttivi che servono per riequilibrare i suoi conti.

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Consiglieri,

Posso comprendere lo stato di preoccupazione dei cittadini che in questi giorni si interrogano sul futuro e sulla capacità del Paese di uscire dalla crisi, cittadini, che immagino ancora più disorientati e confusi a seguito delle tante notizie apparse sulla stampa in merito alla salute dei conti pubblici



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

talvolta assolutamente false e tendenziose. Per questo motivo la mia Segreteria si impegnerà al massimo al fine di fornire in maniera chiara e precisa le informazioni ed i dati contabili mano a mano disponibili, riguardo all'evoluzione della finanza pubblica rispettando un diritto inviolabile del cittadino che è quello di conoscere la situazione dei conti pubblici.

Lo stato della finanza pubblica in qualche modo rispecchia la salute del Paese, ma anche se i dati contabili e finanziari relativi agli esercizi 2009 – 2010 che vi ho presentato dimostrano una chiara inversione di tendenza rispetto a periodi precedenti, non devono farci pensare ad un sistema economico incurabile. San Marino sta attraversando in questo biennio una delle sfide più importanti della propria storia: superare una crisi economica dettata dalla congiuntura internazionale, ma, contemporaneamente, affrontare una crisi sistemica, dettata dalla necessità di operare dei cambiamenti radicali in un modello che oggi non è più adeguato.

Ho parlato sino ad ora di risparmi e nuove entrate, ma la manovra del Governo non si limiterà ai soli interventi mirati al riequilibrio dei conti. E' necessario intervenire tempestivamente a supporto dell'economia e garantire ai settori in sofferenza le premesse per una ripresa:

- ❖ Sono necessari interventi a supporto delle imprese tesi a favorire il ricorso al credito e al superamento delle difficoltà nei rapporti commerciali con l'Italia dettate dal Decreto Incentivi;
- ❖ Dobbiamo riorganizzare la leva fiscale (monofase) da una parte e gli incentivi interni dall'altra per la protezione e la crescita dei consumi interni;
- ❖ Dobbiamo sostenere e garantire l'equilibrio del sistema finanziario in questa delicata fase di riconversione;

Parallelamente al sostegno dei settori in crisi non dobbiamo infatti distogliere l'attenzione da quei comparti, come il turismo ed il commercio, che possono rappresentare un importante base di solidità della nostra economia. Grazie alla riforma della legge sul commercio, ad un potenziamento delle iniziative come la SMAC card quale incentivo ai consumi interni e anche grazie ad una



Repubblica di San Marino
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO,
I RAPPORTI CON L'A.A.S.F.N.

revisione del sistema monofase, abbiamo l'opportunità di sviluppare un comparto tradizionale che da sempre ha rappresentato un *asset* importante della nostra economia.

Tra meno di un mese il Governo presenterà al Paese il programma economico 2011, il documento programmatico che detterà le linee di intervento per il prossimo anno e che costituirà la base per la costruzione della legge di bilancio. Nell'ambito del documento programmatico dovranno essere ricompresi fra le altre cose anche quegli investimenti necessari a una revisione dei servizi pubblici e sanitari in grado di ridurre i costi e promuovere maggiore efficienza. Il risparmio non deve significare infatti l'arresto di investimenti produttivi. Il campo energetico e il settore socio-sanitario rappresentano delle aree di intervento fondamentali per promuovere lo sviluppo del paese.

Non mi voglio dilungare oltre sui contenuti del Programma economico che tra poche settimane sarà presentato. Ritengo però necessario fare un' ultima riflessione di carattere generale.

La manovra e gli interventi che dobbiamo necessariamente mettere in campo fin da subito rappresentano lo strumento necessario per assicurare la solidità della finanza pubblica che è il presupposto imprescindibile per poter varare le riforme necessarie al paese. Le riconversioni portano sacrifici e necessitano di coraggio, e solo attraverso queste due cose saremo in grado di affrontare le criticità che impediscono una ripresa. Abbiamo, rispetto ai tanti paesi che stanno affrontando questa profonda crisi economica, un grande vantaggio dato dai nostri piccoli numeri che ci permettono di intervenire rapidamente ed efficacemente. Dobbiamo sfruttare questo vantaggio ed avere il coraggio di affrontare i cambiamenti non più rinviabili, in una logica nella quale prevalga la volontà di guardare avanti nella consapevolezza che le difficoltà di questo momento potranno essere affrontate efficacemente e positivamente soltanto con senso di corresponsabilità e grande determinazione nella ricerca di una ripresa che sarà tale solo se sarà comune.